

INFORMATIVA\_34\_2023

Roma, 23 giugno 2023

**BILANCIO INPS 2022, DATI DECISAMENTE POSITIVI E ALCUNE RIFLESSIONI  
NOMINATI CON DPCM I DUE COMMISSARI DI INPS E INAIL, AL VIA LA “RIFORMA”**

Si trasmette il Notiziario Pensionati N. 13

L'Ufficio Stampa



# CSE-FLP PENSIONATI



Roma, 21 giugno 2023

## NOTIZIARIO N. 13

### **BILANCIO INPS 2022, DATI DECISAMENTE POSITIVI E ALCUNE RIFLESSIONI NOMINATI CON DPCM I DUE COMMISSARI DI INPS E INAIL, AL VIA LA “RIFORMA”**

L'esercizio relativo all'anno 2022 si è chiuso per INPS con un bilancio decisamente positivo: oltre 7,1 mld di €, in forte miglioramento rispetto al 2021, e con un avanzo finanziario pari a oltre 23 mld di €, anch'esso in netta crescita rispetto al precedente anno 2021. Trattasi della sintesi finale del bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) di INPS e illustrata nella conferenza stampa del 24 maggio u.s. dal Presidente dell'Istituto Pasquale Tridico, che dopo il varo del D.L. 10.05.2023 n. 51 con le linee della nuova “riforma” di INPS e INAIL voluta dal Governo, ha di fatto concluso il proprio mandato, attribuito nel marzo 2019, restando in carica solo per l'ordinaria amministrazione nelle more della nomina del Commissario.

**Il prof. Tridico, nella sua ampia relazione, ha fornito altri numeri interessanti che riguardano l'attività dell'Istituto nell'anno 2022:** 25 milioni di lavoratori assicurati; 42 milioni di utenti; 10 milioni di assegni unici per i minori; 22 milioni le pensioni erogate; 2 milioni di NASPI (indennità mensile di disoccupazione). Ancora: nel 2022 la spesa per le pensioni è stata pari a 283.254 mln €, ed è cresciuta del 3,8% (nel 2021 era stata pari a 272.807 mln €). Le pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici in essere al 1 gennaio 2023 sono esattamente in numero di 3.107.983 (lo 0,8% in più rispetto al 2021), per un impegno finanziario complessivo annuo pari a 83.318 mln €.

Con riferimento alle diverse tipologie, il 58,9% delle pensioni erogate nel 2022 dall'Istituto sono state di anzianità o anticipate, con importo complessivo annuo pari a 54.416 mln €; il 14,3% sono state pensioni di vecchiaia con importo complessivo annuo pari a 13.736 mln €; le pensioni di inabilità sono state invece il 6,5%, e il restante 20,3% è stato costituito dalle pensioni di reversibilità. Rispetto al 40,4% di pensioni corrisposte a uomini, sono le donne a percepire il 59,6 % dei trattamenti pensionistici, e i dati rilevano complessivamente una maggiore presenza di donne in tutte le categorie, ad eccezione di quelle di inabilità.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale, il maggior numero delle prestazioni è concentrato al Nord con il 40,9%, seguito dal 36,5% delle prestazioni erogate al Sud, isole comprese; al Centro, invece, solo il 22,3%.

Ancora: il 39,8% della spesa pensionistica complessiva della Gestione Dipendenti Pubblici viene erogata nell'Italia settentrionale, contro il 36,4% dell'Italia meridionale ed isole, ed il 23,6% dell'Italia centrale.

**Per quanto attiene alle entrate del bilancio INPS 2022,** sono state complessivamente pari a 256.138 mln €; le contribuzioni dei lavoratori dipendenti del settore privato sono state pari a 163.657 mln. € (+9,2% sul 2021); quelle dei lavoratori autonomi sono state pari a 21.948 mln. €; quelle dei lavoratori pubblici sono



# CSE-FLP PENSIONATI



state pari a 60.586 mln € (+3,2% sul 2021); infine, quelli dei lavoratori parasubordinati e liberi professionisti sono state pari a 9.947 milioni (+12% sul 2021).

**Per quanto attiene invece alle uscite dello stesso bilancio**, quelle relative alle prestazioni erogate sono così dettagliate: le spese per il sostegno del reddito (trattamenti di disoccupazione, integrazioni salariali, bonus, trattamenti di malattia ecc.), assommano complessivamente a € 26.049 milioni, dei quali 11.848 riguardano i trattamenti di disoccupazione, con un incremento del 4% sul 2021. Seguono i Bonus una tantum da 200 euro e 150 euro (8.391 mln. €).

La spesa per la c.d. "inclusione sociale" (assegni e pensioni sociali, prestazioni di invalidità civile, reddito e pensione di cittadinanza e reddito d'emergenza) è stata pari a 33.802 mln € (-6,5% rispetto al 2021), di cui 20.535 mln € per l'invalidità civile, e 8.039 mln € per reddito e pensione di cittadinanza (-9,4% sul 2021). Le spese per la famiglia (assegni al nucleo familiare, assegno unico e universale, trattamenti di maternità, assegni di natalità, rette di asili nido e congedi parentali) è stata pari a 21.242 mln €, con una notevole crescita sul 2021 (+79,6%), dovuta essenzialmente al varo dell'Assegno Unico e Universale da marzo 2022. Infine, le cosiddette altre prestazioni, che ricomprendono anche TFS e TFR dei dipendenti pubblici, che hanno inciso sul bilancio dell'Istituto per 16.371 mln €, con un aumento dell'11,4% rispetto al 2021.

Queste, in estrema sintesi, le voci che connotano il bilancio INPS 2022, che evidenziano l'ottimo stato di salute attuale dell'Istituto che, nonostante i problemi innescati da pandemia e guerra in Ucraina, ha chiuso l'esercizio finanziario con un attivo di oltre 7 miliardi di €, un risultato notevole dovuto essenzialmente, a parere dello stesso prof. Tridico, a tre fattori: migliore andamento dell'economia rispetto alle previsioni di inizio anno; maggiori entrate contributive e, infine, una crescita dell'occupazione.

Nel prenderne atto con vero piacere, non possiamo non segnalare la necessità di una utile riflessione a tutto tondo per comprendere come utilizzare al meglio l'attuale, positiva situazione finanziaria dell'Istituto.

E abbiamo in testa un paio di idee, che offriamo come contributo a questa necessaria riflessione e in previsione del prossimo tavolo tecnico sulle pensioni 2024 previsto al Ministero del Lavoro per il 26 p.v.. La prima, è che pensiamo, al di là del pronunciamento al riguardo della Corte Costituzionale che tarda ad arrivare, sia giunto il momento di cancellare la "vergogna assoluta" (il giudizio è di Marco Carlomagno, Segr. Gen. FLP) che oggi esiste in ragione della diversità di trattamento tra settore privato e settore pubblico in materia di TFS/TFR, e questo sia in costanza di rapporto di lavoro (assicurando anche ai lavoratori pubblici la possibilità di richiedere fino al 70% del TFS/TFR maturato) sia al momento del pensionamento (corresponsione immediata e in unica soluzione del TFS/TFR maturato). Una seconda opzione potrebbe essere quella di studiare il modo di azzerare le odiose "finestre mobili", che impongono il differimento temporale della collocazione in pensione ben oltre i termini di raggiungimento dei requisiti per la pensione.

E, nello sfondo, c'è un tema di grande attualità ed interesse, certo politicamente molto sensibile, e che la Confederazione CSE ha ripetutamente posto nei tavoli di confronto, ed è quello di rendere possibile la separazione della spesa assistenziale da quella previdenziale, affinché sul conto pensioni non figurino più



# CSE-FLP PENSIONATI



prestazioni esclusivamente di natura assistenziale che oggi gonfiano a dismisura la spesa pensionistica che, al netto appunto delle spese assistenziali, appare in equilibrio e peraltro in linea con la media europea.

Prima di concludere, informiamo che, in data 15 u.s., la Presidente Meloni, a distanza di ben oltre i 20 giorni previsti dal DL 51/2023 che abbiamo richiamato in apertura, ha **firmato il DPCM che reca la nomina dei commissari straordinari degli Enti Previdenziali Pubblici nelle persone:**

- **per INPS, della dr.ssa Micaela Gelera**, attuaria consulente della Cassa di previdenza dei consulenti del lavoro, e dunque nota alla Ministra Calderone che ha guidato in passato l'Ordine dei consulenti del lavoro;
- **per INAIL, del dr. Fabrizio D'Ascenzo**, attuale Preside della Facoltà di Economia della Sapienza e Presidente del corso di laurea magistrale in Economics and Communication for management and innovation.

I due commissari, secondo il DL 51/2023, avranno 90 giorni per modificare i regolamenti dei due Enti alla luce della linee di riforma della *governance* disposte dallo stesso DL, che, ricordiamolo, prevede anche la nomina da parte del Governo di un C.d.A. di quattro membri e di un D.G. su proposta della stesso C.d.A..

Ad entrambi i Commissari nominati, le felicitazioni e gli auguri di un buon lavoro, che appare davvero molto impegnativo in quanto finalizzato al ridisegno della *governance* di due Istituti pubblici davvero importanti.

**COORDINAMENTO NAZIONALE CSE FLP PENSIONATI**